

Fisco, giovani e Mezzogiorno temi sui quali punta Annamaria Furlan. Al via il confronto con il Governo sui decreti del Jobs Act

Tre progetti sperimentali per costruire patto sociale e ripresa del Paese

Raineri: «Più impegno nella ricerca di nuovi risultati per uscire da questa situazione di crisi. Terziario, turismo e servizi, settori con buone potenzialità occupazionali»

Fisco, giovani e Mezzogiorno. Su questi temi la Cisl ha annunciato la messa in campo di tre progetti sperimentali. Il tutto mentre prende il via il confronto Governo - Sindacati sull'elaborazione dei decreti attuativi del Jobs Act.

Un patto sociale contro la crisi con epicentro i temi del lavoro e della sua tutela. Così il leader sindacale Annamaria Furlan rilancia le priorità della Cisl, passata la fase della grande mobilitazione delle scorse settimane. A cominciare dal modello di crescita in una Europa che inverte la rotta, puntando ad una reale solidarietà di bilancio con la rivisitazione del Fiscal Compact, Furlan, in occasione dell'ultimo comitato esecutivo, ha presentato un quadro di proposte e annuncia appunto la messa in campo di tre progetti sperimentali su contrattazione fiscale e sociale, giovani e mezzogiorno. Confermato anche nelle scorse settimane sulla realizzazione del progetto di legge di iniziativa popolare di riforma fiscale, che dovrà puntare ad una maggiore equità e premialità. Intanto ha preso il via il confronto Governo Sindacati sulla definizione dei decreti attuativi del Jobs Act, sul quale la Cisl ha già espresso un giudizio di merito: positiva



l'impegno annunciato nelle scorse settimane sulla realizzazione del progetto di legge di iniziativa popolare di riforma fiscale, che dovrà puntare ad una maggiore equità e premialità. Intanto ha preso il via il confronto Governo Sindacati sulla definizione dei decreti attuativi del Jobs Act, sul quale la Cisl ha già espresso un giudizio di merito: positiva

la riforma del lavoro del Governo Renzi se realmente rilancerà l'occupazione, con il nuovo contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti, contrastando la crescente precarietà delle false partite iva, delle collaborazioni fasulle e dell'associazionismo in partecipazione. Un giudizio condiviso dalla Fisascat che non può

dirimersi dal ragionare sugli scenari nei settori del terziario, turismo e servizi. «Nel corso del prossimo anno saremo tutti impegnati nella ricerca di nuovi risultati per uscire da questa situazione di crisi - dichiara il segretario generale della Fisascat, Pierangelo Raineri - I problemi occupazionali si sono aggravati a danno soprattutto delle donne e dei giovani. Occorre prendere coscienza di questi problemi anche a livello istituzionale e sviluppare politiche attive del lavoro che sappiano incidere per una nuova prospettiva e per favorire tutti coloro che un lavoro non ce l'hanno. All'iniziativa istituzionale dovranno anche affiancarsi politiche che con i contratti di lavoro e la bilateralità sarà possibile sviluppare. Si dovrà cercare di trovare punti di incontro tra domanda e offerta di lavoro, di creare meccanismi di sostegno al reddito e per favorire la formazione. Il tutto finalizzato all'occupabilità delle persone».

Contratto del turismo

Posizioni distanti ai tavoli del rinnovo Pirulli «Convergenze o mobilitazione»

Dal completamento dei rinnovi contrattuali un'opportunità per il rilancio del comparto turistico, messo a dura prova dalla crisi e dal calo dei consumi causato dalla perdita del potere di acquisto dei salari. Ne sono convinti i sindacati che hanno sollecitato le associazioni datoriali a riavviare il confronto negoziale per il rinnovo dei contratti nazionali dell'industria turistica, dei pubblici esercizi, delle agenzie di viaggio e del settore della ristorazione collettiva ormai scaduti da oltre un anno. Le trattative con le associazioni datoriali FederTurismo, Confindustria Alberghi, Fipe, Fiviet, Angem, Aci e Confesercenti procedono purtroppo a ritmi lenti. La Fisascat ha ribadito le richieste salariali e normative rivendicate nella piattaforma, dichiarando di essere pronta alla mobilitazione insieme alle altre federazioni sindacali, qualora i negoziati non giungano ad una positiva conclusione nel breve periodo. Per la Fisascat si tratta di un passaggio fondamentale per sostenere uno dei comparti chiave dell'economia italiana.

«Al momento non vi sono punti di convergenza. E' unanime il giudizio che senza una modificazione delle posizioni della controparte e senza l'individuazione congiunta di reali punti di caduta, il negoziato difficilmente potrà andare avanti» ha dichiarato il segretario nazionale della Fisascat Giovanni Pirulli. «Occorre accelerare i negoziati e sbloccare i rinnovi - ha concluso - anche al fine di poter cogliere unitamente alle controparti, l'opportunità offerta al turismo del nostro Paese con Expo2015, il più grande evento dedicato alla biodiversità che richiamerà turisti e visitatori da tutto il mondo».

Hanno detto...

«Dove il coraggio civile non ha patria, la libertà non va molto lontano»

Willy Brandt

Metro Italia

Sì è chiusa con un accordo sulla solidarietà la procedura di mobilità avviata da Metro Italia. L'accordo siglato dai sindacati di categoria Fisascat, Filcams, Uilutucs e la direzione aziendale contempla il ricorso al contratto di solidarietà per 12 mesi dal mese di gennaio 2015 per 241 lavoratori. Le sedi individuate sono quattro. A Bari la riduzione oraria del 51% interesserà 73 addetti, a Catania sarà del 35% per 82 unità, mentre a Lecce e Verona interesserà rispettivamente 42 e 44 unità con la riduzione oraria del 25% e del 36%. Per l'intera durata della solidarietà saranno applicate clausole elastiche e flessibili. Per il punto vendita di Bari, sindacati e azienda hanno definito meglio gli interventi supplementari di riduzione dei costi con una intesa dedicata che ha ricalibrato i parametri del premio di soddisfazione cliente, ridotto la percentuale di maggiorazione del lavoro domenicale oltre a definire la riorganizzazione del servizio mensa. Positivo il commento della Fisascat.

Dps Trony e Limoni

L'accordo sul ricorso al contratto di solidarietà è stato raggiunto anche sulla gestione degli esuberanti annunciati dal gruppo di vendita di materiale elettronico DPS, ex Trony. Sono complessivamente 552 gli addetti ai quali sarà applicata la riduzione dell'orario di lavoro che raggiungerà il 20% nei negozi della rete vendita ed il 30% per il personale della sede. In cassa integrazione invece i 170 dipendenti dei negozi che cesseranno l'attività, per i quali saranno promosse iniziative formative volte alla riqualificazione ed al reinserimento. Mentre si attende il nulla osta del ministero del Lavoro sulle intese di chiusura della vertenza Trony, anche per 51 lavoratori delle profumerie Limoni è stato siglato l'accordo sulla cassa integrazione straordinaria che riguarderà 51 lavoratori di 14 punti vendita del centro nord prossimi per i quali è stata annunciata la chiusura.

M. Business

È proseguito il confronto con la direzione aziendale di M. Business sull'andamento societario. Andamento delle vendite, ricollocazione del personale coinvolto dalla cessazione di attività e piano di efficientamento organizzativo dei punti vendita, sono i temi affrontati nel corso del confronto che ha definito anche le modalità di corresponsione del trattamento di fine rapporto per i 71 lavoratori coinvolti dalla mobilità volontaria. Permangono dunque le difficoltà palestrate dalla società sulle stato di liquidità dell'azienda. La Fisascat ha espresso nuovamente forti perplessità. «Nell'ambito del confronto sul piano di riorganizzazione aziendale - ha dichiarato il segretario nazionale della Fisascat Vincenzo Dell'Orefice - occorrerà affrontare anche la questione degli associati in partecipazione, 360.000 dichiarati dall'azienda, ovvero il 10% rispetto ai lavoratori dipendenti, dato che impone una riflessione sulle reali intenzioni aziendali».

news

Dai territori

Toscana

La Toscana fa da apripista alla protesta contro gli eccessi della legge che ha liberalizzato il commercio. Fisascat, Filcams e Uilutucs toscane hanno infatti proclamato tre giorni festivi di sciopero e l'astensione dal lavoro per le giornate del 25 e 26 dicembre e del 1° gennaio. «Si deve permettere alle lavoratrici e ai lavoratori di festeggiare il Natale ed il Capodanno con i propri cari - sostengono Fisascat, Filcams e Uilutucs - Faremo fronte alle catene della grande distribuzione che hanno già annunciato l'apertura dei punti vendita in queste festività».

Friuli

In Friuli si annuncia un Natale difficile per i dipendenti della Coop.ca di Amaro, in provincia di Udine. Il Tribunale di Udine, presso il quale è

in corso una procedura di concordato preventivo, ha infatti rigettato l'istanza della società per l'autorizzazione al pagamento degli stipendi in formula piena. Le paghe di novembre dei 650 dipendenti sono state ridotte della metà e la tredicesima, di fatto, si è trasformata in una dodicesima. «Una notizia, quella comunicata dal responsabile del personale che purtroppo non aiuta a migliorare il clima all'interno del gruppo, già di suo ai minimi storici» ha dichiarato Paolo Duriaviv, segretario della Fisascat friulana. «Se in queste settimane si era cercato di ridare delle motivazioni ai lavoratori per il bene generale della società - aggiunge Duriaviv - adesso diventa davvero delicato gestire la situazione che comunque teniamo sotto stretto controllo nell'intento di risolverla al meglio e al più presto».

Lombardia

Dopo mesi di incertezze e rischi di chiusura, si è conclusa positivamente la questione del

Balzer, uno dei locali pubblici storici tra i più prestigiosi di Bergamo. Dopo una serie di incontri tra le società di proprietà, ex gestione e subentranti, grazie al costante impegno profuso dalla Fisascat è stato formalizzato l'accordo relativo al passaggio di tutti i lavoratori alla società che ha rilevato la gestione del locale. «La trattativa si è chiusa con un buon risultato, anche se ha richiesto iniziative di lotta e una strategia complessa - afferma Alberto Citerio, segretario generale Fisascat Bergamo - I lavoratori del Balzer hanno con tenacia difeso il loro posto di lavoro e contemporaneamente difeso un simbolo di Bergamo». «Ci sono stati momenti di tensione, sfociati in uno sciopero di 9 ore - aggiunge Citerio - ma abbiamo soprattutto privilegiato la strada del dialogo. E siamo stati premiati da un risultato decisamente positivo».

Auguri!

Tempo di auguri e per noi si tratta di auguri speciali. Li faremo "a suon di numeri", per tradurre brevemente in cifre l'impegno profuso nel 2014 dalla Fisascat e dalla redazione del TgLab. Ma anche per dar lustro alla crescita di gradimento che l'informazione Fisascat sta riscuotendo grazie a tutti voi. Nel 2014 il Tg della Fisascat, nelle sue 45 edizioni, è stato seguito da oltre 10 mila visitatori che per ogni click sul sito Fisascat.it hanno dedicato quasi sette minuti della loro attenzione. Abbiamo trattato più di cinquecento notizie sindacali, per complessivi 800 minuti di informazione. Il lavoro di redazione ci ha impegnati per 8000 ore. Non resta che augurarvi un felice Natale e un sereno, prospero 2015. Il TgLab Fisascat tornerà sul Web il 9 gennaio dell'anno prossimo.

UnipolSai
ASSICURAZIONI

QuAS
Cassa Assistenza Sanitaria Quadri

FONDO PROFESSIONI

for.te.
Fondo partecipa interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario

CADI PROF

CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA SUPPLEMENTARE PER DIPENDENTI DEGLI STUDI PROFESSIONALI

QUADRIFOR
ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO

Fon.Te.
FONDO FINANZIARIO COMPARTIMENTALE PER DIPENDENTI DEL COMMERCIO, TURISMO E SERVIZI

EBINTER



8 minuti il tempo di lettura previsto per questo TgLab Magazine
Accedi al TgLab Fisascat, videonotiziario settimanale on line del terziario, turismo e servizi

più di 1 milione d'iscritti!!

più di 3000 strutture convenzionate in tutta Italia!!

nuove ed importanti prestazioni sanitarie!!

odontoiatria, diagnostica, chirurgia e prevenzione!!

aumento dei massimali per il pacchetto maternità!!



Fondo Est
assistenza sanitaria integrativa commercio turismo servizi e settori affini
www.fondoest.it



Fondo Est
assistenza sanitaria integrativa commercio turismo servizi e settori affini
www.fondoest.it



Fondo Est
assistenza sanitaria integrativa commercio turismo servizi e settori affini
www.fondoest.it



Fondo Est
assistenza sanitaria integrativa commercio turismo servizi e settori affini
www.fondoest.it



Fondo Est
assistenza sanitaria integrativa commercio turismo servizi e settori affini
www.fondoest.it